

2023 2024

STAGIONE OPERA

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

fabian
negrin

Antonio Vivaldi
ORLANDO FURIOSO



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

2023.2024

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Opera



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Venerdì 12 aprile ore 20.00
Domenica 14 aprile ore 15.30

Antonio Vivaldi
**ORLANDO
FURIOSO**

*Prima rappresentazione Venezia, Teatro Sant'Angelo, autunno 1727
RV 728. Dramma per musica in tre atti su libretto di Grazio Braccioni
Nuova edizione critica a cura di Federico Maria Sardelli e Alessandro Borin, Ricordi 2023*

Orlando **Yuriy Mynenko**

Alcina **Sonia Prina**

Angelica **Arianna Vendittelli**

Bradamante **Loriana Castellano**

Ruggiero **Filippo Mineccia**

Medoro **Chiara Brunello**

Astolfo **Mauro Borgioni**

Direttore **Federico Maria Sardelli**

Regia **Marco Bellussi**

Ideazione e regia video **Fabio Massimo Iaquone**

Scene **Matteo Paoletti Franzato**

Costumi **Elisa Cobello**

Luci **Marco Cazzola**

Orchestra Barocca Accademia dello Spirito Santo

Maestri al cembalo **Lorenzo Feder, Alberto Maron**

Coro Accademia dello Spirito Santo

Maestro del Coro **Francesco Pinamonti**

*Coproduzione Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Fondazione Teatro Comunale di
Modena, Bayreuth Baroque Opera Festival, Daegu Opera House
Nuovo allestimento*

Assistente alla regia Elisabetta Galli
Direttore di scena Chiara Tarabotti
Maestro collaboratore alle luci Mattia Mazzini
Maestro collaboratore di palco Giulio Zambon
Maestro collaboratore di sala Kaori Suzuki

ORCHESTRA BAROCCA ACCADEMIA DELLO SPIRITO SANTO

violini I Luca Ranzato, Mauro Spinazzè, Matteo Anderlini,
Matteo Saccà, Erica Scherl
violini II Rossella Pugliano, Eleonora Zanne, Alessandra Scatola,
Giulio Zanovello, Gilberto Cerante
viale Giovanna Gordini, Filippo Bergo, Marta Fergnani
violoncelli Cristina Vidoni, Federico Motta
contrabbassi Alessandro Pivelli, Francesco Cataldo
corni Elisa Bagnetti, Ermes Pecchinini
trombe Michele Santi, Bruno Bocci
traversiere Gregorio Carraro

CORO ACCADEMIA DELLO SPIRITO SANTO

soprani Irene Sitta, Maria Chiara Ardolino, Monica Bertolini, Benedetta Mancini
alti Ester Ferrara, Alessia Beraldo, Aldar Dashiev, Ginevra Campaiani
tenori Enrico Imbalzano, Michele Semenza, Francesco Negrelli, Angelo Testori
bassi Giacomo Contro, Cesare Lana, Mauro Vignolo, Francesco Pinamonti

PERSONALE TECNICO del TEATRO COMUNALE di FERRARA

Produzione Alessandra Taddia
Direttore allestimento Stefano Carraro
Elettricisti Nadia Medici, Stefano Baraldi
Macchinista Marco Barion, Amir Sharifpour
Sarta Isabella Franzoni

PERSONALE TECNICO del TEATRO COMUNALE di MODENA

Responsabile allestimenti e palcoscenico Gianmaria Inzani
Tecnici macchinisti Catia Barbaresi (capo macchinista), Jacopo Bassoli,
Andrea Boni, Diego Capitani, Paolo Felicetti, Alessandro Gobbi,
Antonio Maculan, Andrea Marseglia, Filippo Parmeggiani,
Bianca Bonora (aiuto macchinista)
Tecnici elettricisti Andrea Ricci (capo elettricista),
Chiara Atti, Raffaele Biasco, Alessandro De Ciantis, Daniele Faroldi,
Andrea Generali, Daniele Giampieretti, Mauro Permunionian
Tecnico fonico Giulio Antognini
Attrezzzeria Lucia Vella (referente), Barbara Baschieri
Sartoria Federica Serra (referente), Boutaina Mouhtaram, Carlos Salazar,
Eleonora Cremaschi (aiuto sarta)

Trucco e acconciature Claudia Bastia, Riccardo De Agostini,
Giada Lelli, Luca Oblach
Scene Laboratorio Scenografia Pesaro
Attrezzzeria realizzazione Amir Sharifpour, Riccardo Brevini
Costumi Marantico
Scarpe Calzature CTC Milano
Parrucche Audello Teatro Torino
Sopratitoli Enrica Apparuti



Il soggetto

Atto primo

Braccata da Orlando, Angelica si rifugia nel palazzo della maga Alcina e le chiede aiuto per ritrovare l'amato Medoro. Alcina interrompe lo scontro tra Astolfo e Orlando e tenta di sedurre quest'ultimo, ma egli le confessa il suo amore per Angelica; la maga gli rivela che la donna è con lei e lo invita a trattenersi. Astolfo svela poi a Orlando la vera identità di Alcina, rammaricandosi della ritrosia che manifesta nei suoi confronti. Giunge quindi Bradamante, sotto mentite spoglie, alla ricerca dello sposo Ruggiero.

Angelica salva Medoro dalle insidie del mare in tempesta e Alcina ne cura le ferite. Irrompe Orlando che, accecato dalla gelosia, vorrebbe uccidere Medoro, ma Alcina gli fa credere che sia il fratello di Angelica. Ruggiero atterra nel giardino di Alcina su un cavallo alato e cade vittima di un incantesimo della maga, rapita dal suo fascino; Bradamante lo accusa di tradimento, ma il cavaliere non la riconosce, vittima della malia.

Atto secondo

Alcina è sola con Astolfo, che la ama non ricambiato, e lei lo disillude. Rimasto solo, il cavaliere è rimproverato da Bradamante per la debolezza nei confronti della maga. La guerriera consegna poi a Ruggiero l'anello da lui stesso ricevuto in pegno: l'incantesimo si dissolve e lui riconosce l'amata, che tuttavia non lo perdona e lo sprona a scoprire la vera identità di Alcina servendosi dell'amuleto.

Angelica corteggia Orlando, col solo intento di liberarsi di lui causandone la morte con l'inganno. Lusingato, il paladino accetta di sfidare la fiera a guardia del vaso contenente l'acqua di eterna giovinezza; entusiasmato dall' sfida evoca il mostro, ma scopre di essere prigioniero di Alcina in una grotta senza via d'uscita. Amareggiato dal tradimento di Angelica, Orlando riesce comunque nella fuga.

Nel frattempo Bradamante e Ruggiero si incontrano e si riconciliano. Angelica e Medoro si sposano con la benedizione di Alcina, quando sopraggiunge Orlando che, scoperte le nozze, cade in preda alla disperazione.

Atto terzo

Astolfo crede Orlando morto e propone a Ruggiero di dargli degna sepoltura, vendicandosi al contempo del rifiuto di Alcina. Ruggiero è raggiunto da Bradamante, in abiti da cavaliere, e Alcina è indispettita dall'indifferenza di Ruggiero. Evoca quindi lo spirito del mago Merlino e ordina alle mura d'acciaio del tempio di Ecate di aprirsi. Entra in scena Orlando, delirante e in preda alla pazzia; scambia la statua di Merlino per Angelica e, per liberarla, uccide il custode Aronte. Abbraccia la statua, la preleva e così facendo scatena un terribile terremoto che causa il crollo del tempio. L'incantesimo è rotto, l'isola appare deserta e Alcina, disperata e privata dei suoi poteri, vorrebbe uccidere Orlando, sfinito dalla fatica; Ruggiero e Bradamante la fermano in tempo. Astolfo, accompagnato da un soldato, porta con sé una fiaccola accesa: è "lo smarrito lume della mente d'Orlando"; i cavalieri svegliano il paladino che, alla vista della fiamma, ritrova la ragione; perdona quindi Angelica e benedice la sua unione con Medoro.



Note di regia

di Marco Bellussi

Affrontare la drammaturgia dell'*Orlando Furioso* significa cimentarsi con un testo di straordinaria complessità, articolato in molteplici fili narrativi: ognuno di essi è autonomo eppure tutti s'intrecciano creando una sola struttura architettonica.

Ecco nascere il luogo: uno spazio delineato, una dimensione conclusa che afferisce al protagonista carismatico dell'opera. Non Orlando, bensì Alcina, la maga.

Nel suo palazzo si consumano le intricate vicende previste da Grazio Bracciolini sulla base del testo ariosteo e mirabilmente espresse dalla musica di Antonio Vivaldi.

Siamo dunque in un palazzo dai perimetri definiti ma non certi. È la mistificazione della magia che li dilata e li deforma togliendo la sicurezza d'una sola prospettiva. La tensione barocca allo stupore e alla meraviglia si giova di questi meccanismi. La regia asseconda le dinamiche distorsive del dramma e per questo decide di puntare su un solo potente elemento, lo specchio.

Nel disegno di Matteo Paoletti Franzato le pareti del palazzo sono dunque specchio. Specchio è anche il soffitto della reggia. Ne deriva che tutto ciò che in essa avviene può essere realtà o riflesso distorto della stessa.

Accade quindi che la piccola società dei nostri personaggi agisca e reagisca di riflesso ai condizionamenti di una destabilizzante molteplicità di ambigue prospettive, dando vita ad una commedia in cui tutti, più o meno consapevolmente, sono mossi dalle loro passioni in una condizione di insicurezza e provvisorietà.



Intorno all'opera

di Annalisa Lo Piccolo

Nel dicembre 1714 Antonio Vivaldi, impresario al Teatro Sant'Angelo di Venezia, entra in contatto con la visionaria narrativa di Ludovico Ariosto prendendo parte attiva alla ripresa del dramma per musica *Orlando furioso*, su libretto dell'ecclettico giurista ferrarese Grazio Braccioli con musica di Giovanni Alberto Ristori, che aveva ivi debuttato il 9 novembre 1713. Vivaldi interviene sulla partitura con molta musica propria, dando vita a una versione che avrà notevole circolazione sui palcoscenici d'Europa. Reduce dal debutto in veste di operista (con *Ottone in villa*, 1713) il Prete Rosso aveva già presa dimestichezza con le vicende del paladino, mettendo in musica l'*Orlando finto pazzo* all'apertura della stessa stagione d'autunno 1714: ancora con libretto di Braccioli, ora basato sull'antecedente *Orlando innamorato* di Boiardo, l'opera non aveva raccolto gli auspicati consensi. Placate le polemiche scatenate dal tagliente *Il Teatro alla moda* di Benedetto Marcello, forte di una maggiore notorietà e di consolidate abilità imprenditoriali, nel 1727 Vivaldi ritorna al Sant'Angelo come "direttore delle opere in musica" e rimette mano al libretto di Braccioli, riadattandolo e musicandolo interamente di proprio pugno (recuperando, come da prassi del riuso, qualche elemento della partitura del 1714). L'opera torna così sul palcoscenico del Sant'Angelo nel novembre 1727 con titolo *Orlando*, per distinguersi dall'antecedente di Ristori (anche se l'appellativo *furioso* è riportato sulla partitura autografa).

Il libretto di Braccioli attinge liberamente dall'originale ariostesco, sorvolando sugli aspetti encomiastici ed epici a netto vantaggio della tematica sentimentale: amori non corrisposti si alternano a perfidi incantesimi, a giuramenti fallaci, ad agnizioni, risentimenti e riconciliazioni. L'intreccio risulta illogico, la consequenzialità è debole, i personaggi si alternano sulla scena e vi restano giusto il tempo di sortire l'effetto desiderato. La follia di Orlando, così come l'elemento magico, rappresentano il fulcro drammaturgico della vicenda, in linea con la poetica della meraviglia tipicamente barocca: la psiche disturbata di Orlando si palesa in scena intervallando tragedia e comicità, e Vivaldi traduce in musica le sfumature della pazzia alternando tradizionali arie *col da capo* a momenti solistici di inedita libertà. Se da un lato Vivaldi, all'apice della carriera operistica, accoglie in parte le istanze innovative della scuola napoletana inserendo momenti di soave cantabilità, nell'*Orlando furioso* si mantiene fedele al proprio modello di teatro musicale, dove la voce è supportata da un'orchestra vivida e brillante, partecipa nella descrizione di elementi naturali, atmosfere oniriche e declinazioni sentimentali. Nella "fiabesca atemporalità" dell'intreccio, le arie solistiche stemperano la tensione accumulata nei recitativi e, nel caotico andirivieni dei personaggi, cristallizzano e sublimano un affetto, esplorando l'infinita varietà di moti dell'animo che fungono da propulsori a ogni vicenda umana.



Biografie

Federico Maria Sardelli

Direttore d'orchestra, compositore, flautista, musicologo, pittore, incisore e saggista. È direttore principale dell'Accademia Barocca di S. Cecilia di Roma e ospite regolare del Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro La Fenice, della Moscow State Chamber Orchestra e di molti altri teatri. Nel 1984 ha fondato L'Orchestra Barocca Modo Antiquo. Ha registrato più di quaranta dischi per Na'ive, Deutsche Grammophon, Sony, Glossa, Dynamic, Brilliant. Due volte nominato ai Grammy Awards (1997, 2000). Ha registrato Le prime esecuzioni mondiali di numerose opere inedite di Vivaldi. È membro dell'Istituto Vivaldi della Fondazione G. Cini di Venezia e responsabile del Catalogo Vivaldi (RV). Le sue pubblicazioni musicali e musicologiche sono numerose per Barenreiter, Olschki, Ricordi, SPES, Selleria. IL suo romanzo storico L'affare Vivaldi (Selleria, 2015) ha vinto il Premio Comisso per la narrativa e il Prix Pelléas, diventando un best-seller tradotto in molte lingue. IL 28 novembre 2009 La Regione Toscana gli ha conferito il suo massimo riconoscimento, il Gonfalone d'Argento, per il suo eccezionale eclettismo artistico e Le sue conquiste culturali. Nel 2023 fonda a Firenze L'Istituto Giovanni Battista Lulli che si propone di divulgare, studiare e valorizzare la musica di Lulli in Italia attraverso concerti, opere, registrazioni, masterclass e conferenze.

Marco Bellussi

Da oltre venticinque anni svolge continuativa attività registica in Italia e all'estero. IL suo repertorio attiene principalmente al teatro musicale e spazia dai componimenti di Monteverdi a Purcell: dai capolavori barocchi di Handel e Vivaldi a Gluck: dal grande repertorio mozartiano all'800 di Rossini, Donizetti, Strauss e Korsakov. Giunge quindi al '900 di Puccini, Wolf-Ferrari e Hans Krasa. Ha curato alcune prime assolute, in tempi moderni, di opere antiche. Ha allestito per il Teatro La Fenice, Teatro Goldoni di Venezia, Biennale Musica, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Comunale di Treviso, Mittelfest, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Gentile di Fabriano, Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Rendano di Cosenza e all'estero ha allestito presso il Teatro Principal di Vitoria, Teatro Principal di Saragoza, Teatro Principal di Zamora, Teatro Isabel La Católica di Granada, Auditorium di Tübingen, Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Festival di musica antica di Riga, JPAS Theatre di New Orleans. Ha collaborato con artisti di chiara fama quali Renè Clemencic, Federico Maria Sardelli, Sergio Balestracci, Gianluca Capuano, Roberto Aronica, Gail Gilmore, Denia Mazzola Gavazzeni, Katia Ricciarelli, Enzo Dara, Marina De Liso, Leonardo Cortellazzi, Francesco Anile, Luca Dall'Amico, Abramo Rosalen e con Piergiorgio Odifreddi, Nuria Nono Shomberg e con Le attrici Barbara Eforo e Ottavia Piccolo. Dal 2010 collabora con il Gruppo Editoriale Viator (Mi) per il quale ha curato numerose pubblicazioni. È direttore della collana Viator Musicae.







Direzione
Direttore del Teatro e Direttore Artistico
Aldo Sisillo

Produzione e organizzazione artistica

*Assistente alla Direzione Artistica
e Maestro Collaboratore*

Francesca Pivetta

Segreteria di Direzione

Sara Ferrari

Organizzazione attività teatrali

Marco Galarini

Amministrazione

*Responsabile Amministrativo
contabilità e bilancio*

Stefania Natali

Gestione personale artistico

Francesca Valli

*Gestione personale tecnico
e amministrativo*

Claudia Bergonzini

Amministrazione

Lucia Bonacorsi

Ufficio stampa

Alessandro Roveri

Francesca Fregni

Anna Maria Mattioli

**Rapporti con il pubblico
promozione e marketing**

Addetto relazioni col pubblico

*Servizio gestione per la biglietteria
e per l'attività di spettacolo*

Giovanni Garbo

Promozione e formazione del pubblico

Rapporti con sponsor e sostenitori

Fabio Ceppelli

Formazione

Progettazione ed erogazione

Francesca Pivetta

Alessandro Roveri

Gestione delle attività formative

Lucia Bonacorsi

Stefania Natali

Servizi tecnici

*Responsabile del servizio
di prevenzione e protezione*

Giuseppe Iadarola

*Responsabile servizi allestimenti
e palcoscenico*

Gianmaria Inzani

*Responsabile servizi area
tecnico-impiantistica e informatica*

Michele Sannino

Elettricisti

Andrea Ricci (capo elettricista)

Raffaele Biasco, Alessandro De Ciantis,

Andrea Generali, Marcello Marchi,

Mauro Permunian

Macchinisti

Catia Barbaresi (capo macchinista)

Jacopo Bassoli, Paolo Felicetti,

Alessandro Gobbi, Filippo Parmeggiani,

Bianca Bonora (aiuto macchinista)

Audio-video-fonico

Giulio Antognini

Attrezzista

Lucia Vella (referente)

Sarta

Federica Serra (referente)

Servizio di custodia

Uber Beccari, Agron Biduli

Servizio di pulizia

Sale teatrali

Antonella Bastoni, Barbara Castagnetto,

Raffaella Sorrentino

Uffici

Aliante Cooperativa Sociale

**Servizi di reception, assistenza al pubblico
e biglietteria**

Mediagroup98 Soc. Coop.

Servizi fotografici

Rolando Paolo Guerzoni

Si ringrazia il Teatro Comunale di Ferrara
per la gentile concessione dei testi per il programma di sala

foto Marco Caselli Nirmal



Presidente

Gian Carlo Muzzarelli
Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo
Paolo Ballestrazzi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei revisori

Claudio Trenti
Presidente
Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara spa

UnipolSai
ASSICURAZIONI



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it

TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Via del Teatro, 8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

www.teatrocomunalemodena.it